

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

2.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOMMASO FOTI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

2.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOMMASO FOTI

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Foti Tommaso, <i>Presidente</i>	3
INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ARMONIZ- ZAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	
Audizione del viceministro dell'economia e delle finanze, professore Mario Baldas- sari:	
Foti Tommaso, <i>Presidente</i>	3, 6, 7, 8
Baldassarri Mario, <i>Viceministro dell'econo- mia e delle finanze</i>	3, 6, 8
Cennamo Aldo (DS-U)	6
Franco Paolo (LP)	7
Santagata Giulio (MARGH-U)	7

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
TOMMASO FOTI**

La seduta comincia alle 14,20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del viceministro dell'economia e delle finanze, professore Mario Baldassarri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria, l'audizione del viceministro dell'economia e delle finanze, professor Mario Baldassarri.

Con tale indagine, secondo il programma deliberato dalla Commissione, si intende procedere ad un approfondimento della conoscenza dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria europei ed internazionali anche alla luce di una loro armonizzazione nell'ambito dell'Unione europea. L'indagine ha l'obiettivo, al contempo, di verificare le prospettive che il medesimo processo di armonizzazione potrà realizzare nel sistema dell'anagrafe tributaria nazionale in vista della necessaria integrazione con il sistema delle banche dati degli enti locali.

Nella precedente audizione, abbiamo ascoltato i vertici di Sogei IT anche per prendere conoscenza diretta di chi rappresenta, oggi, questa nuova società, che è partecipata anche dallo Stato. Per approfondire veramente la materia, dovremo probabilmente audire nuovamente i vertici di Sogei IT proprio perché ci rendano edotti delle eventuali prospettive che loro possono avere individuato per quanto riguarda l'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria.

A tale riguardo, voglio precisare, prima di dare la parola al viceministro Baldassarri, che la nostra difficoltà è duplice: infatti, si può parlare di un'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria in quanto vi sia anche un'armonizzazione del sistema fiscale nel suo complesso. Mi pare che, sotto tale riguardo, la situazione sia ancora in divenire nell'ambito della Comunità europea e rappresenti un punto di arrivo di un percorso che deve ancora essere compiuto; ciononostante, riteniamo che la nostra Presidenza del semestre europeo — che inizia proprio oggi, nella persona del Presidente Berlusconi — possa sempre più favorire questi processi di integrazione.

Do, quindi, la parola, per la sua esposizione, al professor Baldassarri, viceministro dell'economia e delle finanze, che nuovamente ringrazio per l'onore che ci fa di intervenire in Commissione.

MARIO BALDASSARRI, Viceministro dell'economia e delle finanze. A mia volta desidero, prima di iniziare la mia esposizione, ringraziare la Commissione ed il presidente Foti per l'odierna occasione di incontro. Certamente si tratta di una materia rilevante in sede europea; quindi, è

un tema che si intende portare avanti durante il semestre di Presidenza italiana, semestre appena iniziato.

Se mi permette, però, signor presidente, vorrei fare una precisazione. La nota che ella ha appena svolto — il suo riferimento all'armonizzazione dei sistemi fiscali — costituisce certamente un argomento che in Europa è sul tavolo da molto tempo. I due aspetti — l'armonizzazione dei sistemi fiscali e quella dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria — possono anche essere sinergici ma non sono strettamente collegati. In realtà, stiamo parlando di un'armonizzazione delle tecniche di anagrafe tributaria e, quindi, di uno strumento tecnico che può essere applicato anche rispetto a sistemi fiscali diversificati.

Inoltre, in prospettiva, con riferimento all'armonizzazione fiscale, bisogna chiedersi se si intenda farla e se si intenda farla nel senso di armonizzare una riduzione complessiva del prelievo fiscale in Europa o un aumento ulteriore o, ancora, un mantenimento degli attuali livelli. Infatti, è mia opinione che proprio il dibattito sull'armonizzazione fiscale in Europa non abbia portato molto lontano in quanto, ancora oggi — e a maggior ragione negli anni passati —, non è chiaro se l'armonizzazione intenda definire quale sia il punto di caduta ovvero l'obiettivo. Ci si vuole mettere d'accordo per armonizzare i sistemi fiscali ma senza stabilire quale, alla fine, debba essere la pressione complessiva che l'Europa intenda darsi. Ciò anche in relazione al mondo esterno, ovvero alle condizioni prevalenti nelle altre aree, dal Nord America agli altri paesi europei. Per esempio, circa la tassazione sui capitali, abbiamo visto, durante il vertice di Helsinki, come le posizioni fossero ovviamente diversificate tra paesi con una tassazione più bassa e quelli con una tassazione più alta. I primi interpretavano l'armonizzazione nel senso che gli altri dovessero ridurre l'imposizione fiscale; i secondi, nel senso che avrebbero dovuto aumentarla quelli che l'avevano più bassa.

Tale riflessione può servire a chiarire l'oggetto dell'odierna audizione, che riguarda, quindi, la strumento tecnico del-

l'anagrafe tributaria. Al riguardo, vorrei distinguere due aspetti. Il primo riguarda l'Unione europea che fino ad oggi abbiamo conosciuto, ovvero i suoi paesi tradizionali; certamente, in questo ambito, l'esperienza italiana, come ho avuto modo di sostenere più volte nei mesi scorsi, anche presso questa Commissione, è un'esperienza di eccellenza. Nel senso che ha raggiunto una qualità dello strumento tecnico certamente comparabile con le migliori esperienze internazionali e forse, in molti aspetti, anche migliore. Per fare un esempio banale — è quanto, però, più interessa il contribuente ed i professionisti che operano nel settore —, i dati dimostrano che la possibilità di avere diverse decine di milioni di dichiarazioni dei redditi fatte *on line*, via telematica, è un risultato (peraltro, solo la punta dell'*iceberg*) che l'Italia ha conseguito mentre invece altri paesi hanno bisogno ancora di tempo e di lavoro per poter conseguire. Quindi, il primo aspetto è come si possa, più che armonizzare, rendere omogenee le tecnicità dell'anagrafe tributaria nei vari paesi della Unione europea che abbiamo conosciuto.

Da tale punto di vista, l'Italia, attraverso lo strumento Sogei, certamente può svolgere anche un ruolo di impulso e di promozione; in molti aspetti, forse, anche di *leadership*. Ciò costituisce il motivo per il quale, proprio presso questa Commissione, ho insistito molto, già nelle occasioni passate, nel separare nettamente la missione, i compiti ed i ruoli di Sogei e Consip; in questi settori dell'informatica, infatti — non sono un esperto ma, un pochino, ciascuno di noi utilizza questi strumenti — occorre una fortissima specializzazione. L'informatica fiscale è un mestiere a sé ed implica una missione a sé; l'informatica di altro genere — del tipo: organizzare aste per l'acquisto di beni e servizi — è anch'essa un altro mestiere. Quindi, personalmente, ho espresso più volte l'opinione che si dovessero avere due gambe della pubblica amministrazione italiana: la Sogei, per l'informatica fiscale, campo vastissimo, enorme; un'altra società per l'informatica non fiscale. È sulla base

di ciò che abbiamo poi proceduto ad acquisire la Sogei e a dare la missione alle due società.

Da questo punto di vista, la circostanza che la nostra società dovrà confermare gli eccellenti risultati del passato ed ampliare le proprie potenzialità — anche se si tratta di una società pubblica — nel mercato europeo dimostra la validità delle intuizioni precedentemente sottolineate.

Vi è, poi, un altro aspetto, a mio parere ancora più rilevante politicamente: se è valida l'idea di un'armonizzazione delle anagrafi tributarie dei paesi dell'attuale Unione europea, è ancora più importante il ruolo di sostegno, di supporto e, in prospettiva, di armonizzazione in funzione dinamica rispetto all'Europa, cioè in funzione del processo di allargamento dell'Unione stessa. L'anno prossimo entreranno a farne parte dieci paesi ed il processo naturale successivo — con i tempi necessari ed i modi dovuti — è quello che porterà alla cesura di tutta l'Europa sui Balcani e, in seguito, fino agli Urali.

In tali processi storici è determinante che le strutture istituzionali e statuali siano costruite. La difficoltà delle transizioni — soprattutto in molti paesi dell'est europeo, in seguito alla caduta dei regimi comunisti, ma anche in altre aree del mondo, dopo il crollo di altri regimi — è rappresentata dalla costruzione degli apparati dello Stato, tra cui il catasto, l'anagrafe tributaria, lo Stato di diritto, il diritto societario, le certezze ai cittadini ed alle imprese, eccetera. Si tratta di colonne portanti per poter, in seguito, dialogare e condurre a termine i processi di allargamento e unificazione europea.

In tale prospettiva, il tema dell'armonizzazione dell'anagrafe tributaria, che è valido in riferimento ai quindici paesi dell'attuale Unione europea, diventa politicamente strategico in funzione di supporto ai nuovi paesi entranti, come pietra fondante della democrazia economica e fiscale — e, quindi, della democrazia in senso lato —, per poter accorciare i tempi di attrezzatura dell'apparato pubblico in termini efficienti e moderni.

Credo che l'Unione europea, l'Italia, la Sogei potrebbero e dovrebbero avere un ruolo rilevante di accompagnamento per gli strumenti tecnici dell'allargamento dell'Unione stessa, in funzione sia — lo ripeto — dei dieci paesi che entreranno a breve, sia della successiva cesura.

Nel *World economic forum* tenutosi ad Atene poco più di un mese fa e riferito, in particolare, al sud-est europeo o — in modo più formale ed istituzionale — nel vertice europeo di Salonicco è emerso che la scelta politica di guardare ad un'Europa che, con tempi e modi, si estenda fino agli Urali ed arrivi fin quasi alla Turchia e, poi, ad Israele, ricostituendo un'unità storica nella diversità, debba procedere su alcune basi concrete. Ritengo che l'anagrafe tributaria sia uno dei temi più rilevanti in proposito.

Debbo testimoniare che nei rapporti intercorsi con vari paesi ho percepito che essi guardano all'Italia come al partner ideale di accompagnamento per i loro processi di costruzione di una democrazia concreta, costituita da certezze come la trasparenza del rapporto Stato-cittadino sulla materia fiscale. Ciò dovrebbe consentirci di poter svolgere un ruolo importante in un mercato di riferimento. Si tratta, infatti, anche di servizi che possono essere valutati da un punto di vista economico.

Ripeto, si tratta di un tema rilevante, che dobbiamo condurre politicamente e sono certo che, dal punto di vista dei contenuti tecnici e industriali, le nostre società sono in grado di svolgere tale doppio sforzo, sia verso i paesi dell'Unione europea, per quanto riguarda l'armonizzazione vera e propria della tecnica di anagrafe tributaria, sia, soprattutto, verso l'accompagnamento nella costruzione dei sistemi fiscali (con relativi hardware e software di supporto) dell'anagrafe tributaria dei paesi di prossimo ingresso nell'Unione stessa. L'attesa da parte di tali ultimi paesi è, rispetto all'Italia — visto che essa rappresenta, come detto, un punto di eccellenza in materia — molto positiva.

PRESIDENTE. Ringrazio il professor Baldassarri per avere ben precisato che armonizzazione delle anagrafi tributarie non significa armonizzazione dei sistemi fiscali europei, anche se potranno trovarsi dei punti di contatto tra i due settori.

Lo ringrazio altresì perché mi pare molto importante la sua considerazione a proposito della possibilità di fornire *know-how* ad alcuni paesi, poiché, oggi, per quanto riguarda l'anagrafe tributaria, a fronte di un processo che è durato alcuni anni, possiamo essere considerati dei battistrada in ambito europeo. Dunque vi sono anche delle opportunità economiche, con la possibilità di scambi e di essere committenti per alcuni paesi nel fornire loro alcuni servizi e suggerimenti.

MARIO BALDASSARRI, Viceministro dell'economia e delle finanze. Aggiungo un'ulteriore riflessione riguardante il nostro paese. Non possiamo dimenticare che nel corso del processo di costruzione del federalismo si dovrà definire anche un federalismo fiscale. Questo è evidente già a partire dalle problematiche poste dall'ICI. Anche in questa direzione la Sogei IT può svolgere un ruolo di supporto ai governi locali per consentire loro una gestione in autonomia di un'anagrafe tributaria collegata a quella nazionale che fornisca uno strumento di gestione operativa il più efficiente possibile.

PRESIDENTE. Indubbiamente, questa fiscalità duplice che si svilupperà con una sempre più rilevante percentuale di tributi destinata agli enti locali (già oggi gli enti locali fondano una parte considerevole dei loro bilanci sulle entrate dell'ICI) permette a Sogei IT di indirizzare le proprie forze sul settore della tassazione locale. La società ha individuato come fascia di intervento ottimale in riferimento alle sue potenzialità quella dei comuni che hanno tra i 20 e 50 mila abitanti. Mi auguro che Sogei IT intenda concentrarsi su questi comuni in prima battuta per poi impegnarsi anche nei comuni delle altre fasce perché, evidentemente, la gestione più cospicua di tributi si ha nelle città metropolitane.

Do ora la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

ALDO CENNAMO. Come ha già ricordato il presidente in apertura dei lavori della Commissione, la nuova indagine conoscitiva ha lo scopo di procedere all'approfondimento della conoscenza dei sistemi di gestione delle anagrafi tributarie europee e internazionali, anche alla luce di una futura armonizzazione. Il viceministro Baldassarri ci ricordava opportunamente che proprio questa mattina, con l'intervento a Strasburgo del Presidente del Consiglio dei ministri, ha preso avvio concretamente il semestre italiano di presidenza. Sappiamo che tra le priorità del consiglio Ecofin durante il semestre italiano vi è quella di proseguire il lavoro per dare attuazione al piano di azione per il mercato unico dei servizi finanziari. Gli indirizzi della presidenza italiana auspicano che in molti settori si compiano progressi per dotare i mercati europei di adeguati strumenti di regolamentazione e vigilanza. Ad oggi, l'avvio dell'armonizzazione fiscale italiana ha riguardato solo in parte le imposte indirette, l'IVA, mentre allo stato per le imposte dirette esistono solo forme di coordinamento molto limitate.

Il viceministro indirettamente ha già risposto alla domanda che comunque gli rivolgo: in quale misura è possibile configurare l'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria senza una parallela armonizzazione dei sistemi fiscali della imposizione diretta a livelli nazionali? Il viceministro ha già risposto affermando che l'armonizzazione, a livello tecnico, è possibile pur tra sistemi diversi, anche se resta come obiettivo di fondo, almeno in una prima fase, la volontà di procedere a una armonizzazione parallela dei sistemi fiscali e dei sistemi di anagrafe tributaria, con tutto quello che comporta poi l'allargamento su tali armonizzazioni.

Avendo noi raggiunto punte di eccellenza, potremo anche svolgere un ruolo di accompagnamento verso quei paesi che hanno un ritardo maggiore rispetto ai livelli tecnici da noi posseduti. Approfitto

della presenza del viceministro per avanzare nuovamente la richiesta di avere, come Parlamento, la disponibilità dei dati aggiornati sull'andamento del gettito e sull'articolazione del carico tributario tra le diverse categorie. Su questo punto, da parte del ministro Tremonti, vi sono state diverse dichiarazioni di disponibilità, però ad oggi non abbiamo ancora avuto un'iniziativa concreta che vorremmo fosse fissata nei tempi necessari, perché io ritengo sia molto utile per noi avere le informazioni che riguardano le dichiarazioni, il catasto, le dogane, come, per altro verso, sarebbe utile che, indipendentemente dal ruolo che deve giocare la Sogei IT, essa mettesse a disposizione del sistema delle autonomie, che già si confronta con i difficili problemi del federalismo fiscale le banche dati disponibili, perché sicuramente la messa a disposizione dei dati già in possesso dell'amministrazione centrale aiuterebbe molto il sistema delle autonomie ad applicare i principi e le norme di federalismo che sono già in vigore nel nostro paese.

PAOLO FRANCO. In sede di Commissione finanze del Senato, stiamo svolgendo un'indagine conoscitiva riguardante i paesi che entreranno nell'Unione europea in riferimento alla loro fiscalità. Concordo in pieno con quanto riferito dal viceministro Baldassarri, soprattutto sul fatto che si debba ragionare innanzitutto su una integrazione dei fondamentali dell'economia. A proposito di armonizzazione fiscale, l'Italia ha una Costituzione che ci indica precisamente quali sono i limiti e i vincoli generali del sistema fiscale (proporzionalità, progressività). Credo sia molto importante fornire a questi paesi gli strumenti basilari (sistema di anagrafe tributaria, sistema di controllo dei movimenti finanziari), mentre sarebbe un errore mettere troppa carne sul fuoco, perché probabilmente non si riuscirebbe a raggiungere nessun traguardo. Pertanto concordo pienamente con il viceministro quando dice che occorre partire da condizioni ben determinate, e forse dobbiamo guardare anche in casa nostra per quanto riguarda

il sistema fiscale locale. Invito a continuare su questa strada, perché il sistema dell'anagrafe tributaria indubbiamente ha una propria valenza tecnica e qualitativa molto importante e introdurre collaborazioni con i sistemi di controllo degli altri paesi rappresenta il primo passo. Successivi passi ci saranno sicuramente, ma molto in là nel tempo. L'esperienza sinora svolta — come il viceministro osservava all'inizio del suo intervento — è consistita nel cercare bensì l'armonizzazione dei sistemi fiscali ma senza sapere bene il fine che in tal modo si persegue. Ciò è la conferma del fatto che bisogna riuscire a percorrere la strada lungo le tappe che sono necessarie.

GIULIO SANTAGATA. Mi scuso per il ritardo con il quale sono giunto in Commissione; ritardo che mi ha impedito di seguire l'esposizione del viceministro. Mi è, quindi, difficile formulare delle domande. Avendo potuto seguire gli interventi che mi hanno preceduto, tuttavia, ho potuto comprendere l'oggetto della discussione. Il tema — e, al riguardo, condivido l'impostazione seguita — mi pare sia costituito dalla necessità di capire — in un quadro di politica economica che deve diventare sempre più stretto — perché armonizzare e cosa armonizzare. Circa lo strumento Sogei, mi auguro anch'io che lo si possa mettere a disposizione, in termini di *best practice*, anche degli altri paesi. Tuttavia, la capacità di mettere Sogei a disposizione di altri ci riguarda direttamente; mi riferisco, infatti, al federalismo fiscale, in ragione del quale sarà necessario compiere un'opera complessa ma al tempo stesso indispensabile, se vogliamo dare davvero una mano alla realizzazione di questo sistema e se vogliamo, contemporaneamente, garantire l'armonizzazione. Credo pertanto di poter condividere l'impostazione del viceministro.

PRESIDENTE. Desidero avanzare una richiesta al rappresentante del Governo. La Commissione gradirebbe ricevere, quando ricorreranno le condizioni, qualche informazione relativamente a come la

Sogei (che è un po' il nostro punto di riferimento) potrebbe comportarsi, nell'ambito dei sistemi fiscali europei e della loro armonizzazione, sotto il profilo dell'anagrafe tributaria. Vi è l'intenzione di stipulare qualche accordo bilaterale, magari di tipo sperimentale, che consenta di avere, intanto, una prima esperienza e, così, potere appurare quali risultati si possano conseguire? Qualora il Governo percorresse questa strada, ci interesserebbe, nel corso dei mesi successivi, acquisire i risultati di tale sperimentazione.

Do, quindi, la parola al viceministro per la replica.

MARIO BALDASSARRI, *Viceministro dell'economia e delle finanze*. Signor presidente, al riguardo, posso darle ulteriori informazioni. Questo è il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea ma l'anno coincide — da marzo 2003 fino a marzo 2004 — anche con la Presidenza italiana dei Governatori del Banco Interamericano di Sviluppo (che è la banca d'area dell'America latina). Ora, in quell'ambito, proprio quando si è tenuta, a fine marzo, l'assemblea del BID (Banco Interamericano de Desarrollo) a Milano, l'Italia, nell'assumere la presidenza di turno — in quel caso, per un anno e non per sei mesi —, ha dato la propria disponibilità a collaborare, con accordi bilaterali (anche via BID), a costruire, in cinque paesi

dell'America latina, questo supporto di *e-government* in vari campi, dall'anagrafe tributaria alle tecniche di acquisto dei beni e servizi al catasto. Potrebbe essere un esempio da riprodurre, ovviamente, nell'ambito del semestre europeo. Possono essere accordi bilaterali ma, più opportunamente, dovrebbero, invece, inserirsi nell'ambito dell'Unione europea, e dell'Italia all'interno dell'Unione europea. Vedremo gli sviluppi di questa idea; ad ogni modo, posso testimoniare che questi paesi ce lo chiedono.

PRESIDENTE. Ringrazio il viceministro dell'economia e delle finanze, professor Mario Baldassarri, per la sua gradita presenza e per quanto ci ha testé riferito. Ci auguriamo si riesca ad esportare il nostro modello di anagrafe tributaria nei paesi della Comunità europea, comunità di cui facciamo parte. Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14,55.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa
il 21 luglio 2003.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

